

L'ECONOMICA

ovvero

“sevizie e torture” in chiave moderna a una Ringo per la CB

18YGZ, Pino Zámoli

Una delle caratteristiche più importanti che contraddistinguono i meridionali, più polemicamente chiamati « terroni », è quella dell'arrangiarsi.

Questa parola in altri posti d'Italia forse non « esiste » proprio nel vocabolario corrente... mentre invece qui da noi diventa sinonimo di rocambolesche attività all'insegna della praticità e dell'ingegnosità quotidiana!

La tecnica dell'arrangiarsi non si impara... quella nasce con l'individuo e si tiene nel sangue forse già prima di venire al mondo!

Tra i « maestri arrangiatori », i radioamatori occupano un posto di primo piano e giorno per giorno spremono le meningi per cercare di sfruttare sempre il massimo dalle cianfrusaglie e rottami che si trovano in giro! Premesso quanto era « doveroso » premettere, passiamo senza ulteriore indugio all'argomento in questione: ovvero come ricavare da un rottame residuo, un'antenna economicissima che ha un funzionamento e una resa oserei dire eccezionali!

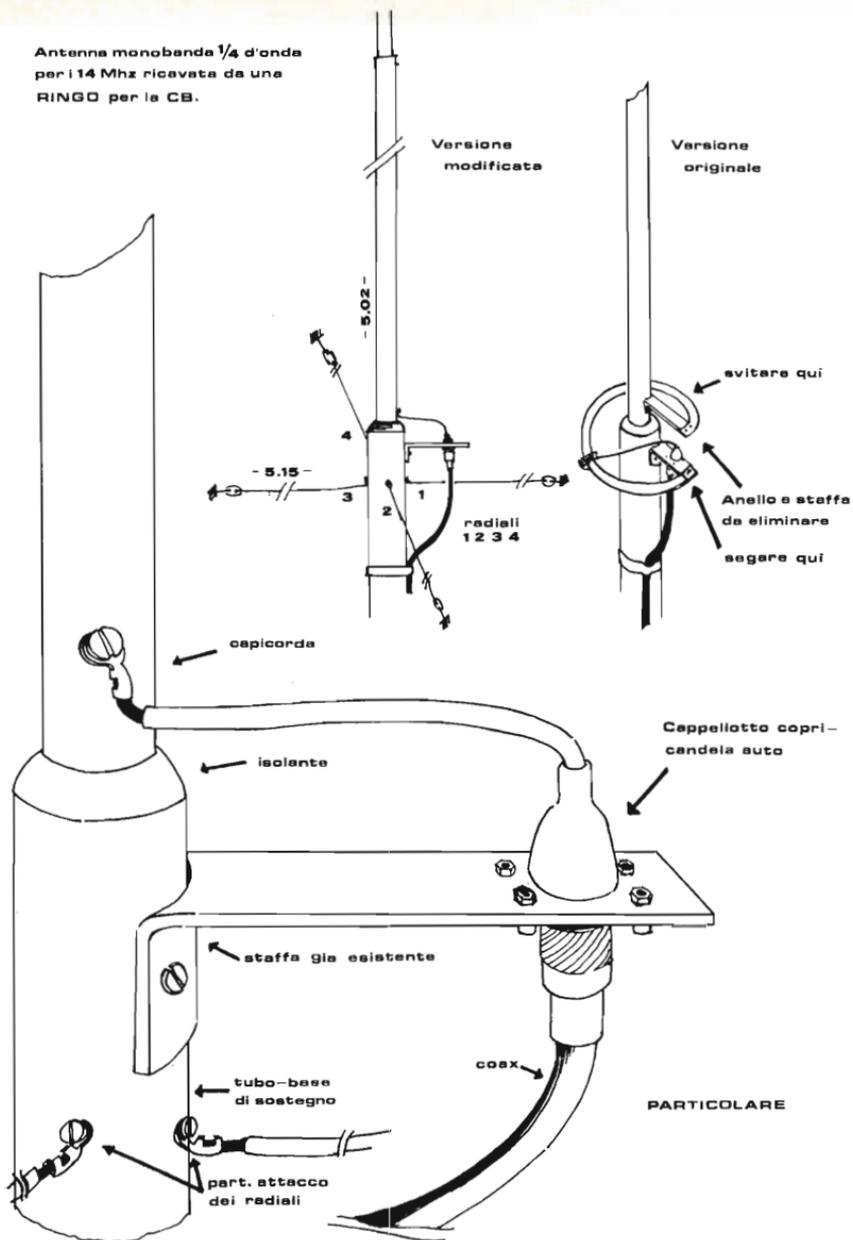
Una delle prime antenne molto diffuse all'inizio dell'attività CB, insieme alla ground plane fu la famosa **RINGO** che fece veramente furore all'epoca in quanto permetteva diversi vantaggi rispetto alle Ground Plane. Essendo una 5/8 d'onda già guadagnava « fisicamente » rispetto alla G.P.; in più poi aveva un anello che la metteva elettricamente a massa e in questo modo si eliminavano le famose scosse dovute alla corrente elettrostatica in caso di fulmini o temporali in arrivo (...quanti di voi toccando il bocchettone di discesa della G.P. provarono il « solletico »...!) nonché una buona parte di noise o QRN atmosferico.

Tempo fa ebbi la fortuna di trovarne una abbandonata fra i rottami in un garage di un amico; nel prenderla, gli feci gran piacere... lo liberavo di « un vecchio residuo bellico 27aro... »! Ma non sapeva il meschino la cura di ringiovanimento che avrebbe fatto quella povera « vecchietta »!

Ne è venuta fuori una monobanda per i 20 metri

che fa furore e in alcuni casi si è dimostrata migliore anche della tre elementi grazie al suo basso angolo di radiazione e alla mancanza di trappole. Per quelli che volessero tentare, la cura è questa: per prima cosa bisogna togliere l'anello che unisce l'elemento radiatore alla base. Questa è un'ope-

Antenna monobanda $\frac{1}{4}$ d'onda
per i 14 Mhz ricavata da una
RINGO per la CB.



razione molto semplice: basta segare gli estremi delle due staffette che reggono l'anello oppure segare solo quello di sotto e svitando la vite che sorregge la staffetta superiore all'elemento centrale radiante.

In questo modo vi troverete in mano l'anello (che avrete segato dal supporto inferiore) con attaccato il supporto superiore (che avrete svitato dal centrale).

A questo punto vi rimane solo la base con attaccato il supporto che a sua volta tiene il bocchettone femmina da pannello (SO239) che serviva per la discesa del cavo.

Una volta fatta tutta questa operazione di asportazione vi consiglio di sostituire anche il bocchettone SO239 con uno di buona qualità (diciamo Amphenol originale) perché quello che c'è in origine lascia molto a desiderare per l'isolamento...!

Nel caso il bocchettone che è presente sulla staffa fosse non avvitato con viti e relativi bulloni, ma inchiodato: o trapanate i chiodini o li limate con molta pazienza. Quando sistemate il nuovo bocchettone abbiate la « coscienza » di cartavetrare il supporto e usare dei bulloni e dadi ottonati o zincati antiruggine.

Procuratevi presso un elettrauto un cappellotto copricandela possibilmente di gomma e coprite il centrale del bocchettone dopo aver saldato un pezzo di filo di adeguata sezione ricoperto al quale avrete nel frattempo sistemato, mediante una abbondante saldatura possibilmente non « fredda », un capocorda a occhiello che avrete contemporaneamente rafforzato con lo stagno saldando tutto intorno l'occhiello.

Non vi rimane adesso che fissarlo con una vite autofilettante nel buco rimasto vuoto ove era alloggiato il sostegno superiore originale e... tutto è fatto!

Ah!, dimenticavo i radiali: sempre con lo stesso sistema dei capicorda li fisserete alla base opportunamente bucata e con viti autofilettanti.

Ne servono quattro, ma con tre va bene lo stesso; qualsiasi filo va bene: io ho usato perfino la corda in acciaio per stendere il bucato legata arrotondata intorno alla base! (... mica ci potevo saldare i capicorda...!).

Per le misure... c'è la figura, dalla quale si vede che i dati sono: 5,02 l'elemento centrale (da misurare dall'isolatore) e 5,15 i radiali.

L'elemento centrale va accorciato in quanto in origine è circa 5,60, quindi non ci sono problemi!

Allungate o accorciate di qualche centimetro per avere una risonanza al centro banda (14,200 MHz) e... buoni DX!



Quest'antenna, preparata a dovere, non presenta assolutamente problemi di ROS; il quarto d'onda intero senza trappole permette un funzionamento migliore di qualsiasi altra verticale trappolata; la mancanza delle trappole dà all'antenna una curva di risonanza piatta per cui si può lavorare su tutta la banda tranquillamente.

Unica raccomandazione è quella di non eccedere con la potenza perché l'isolatore non è di buona qualità, ma 200 W continui li ha sopportati benissimo e non sono SSB...!

Mal che vada avrete costruito un parafulmine...! * * * * *